

ren, Dubois, Dupont, Eggly-Genève, Eisenring, Eng, Eppenberger-Nesslau, Etique, Fehr, Fischer-Hägglingen, Fischer-Sursee, Flubacher, Frey-Neuchâtel, Friedli, Früh, Gautier, Gehler, Geissbühler, Giger, Giudici, Graf, Hari, Hess, Hofmann, Hösli, Houmard, Humbel, Hunziker, Iten, Jeanneret, Jung, Keller, Kohler Raoul, Kühne, Landolt, Loretan, Lüchinger, Maitre-Genève, Martignoni, Martin, Massy, Mühlemann, Müller-Aargau, Müller-Scharnachtal, Müller-Meilen, Müller-Wiliberg, Nebiker, Neuenschwander, Ogi, Perey, Pidoux, Reich, Rime, Risi-Schwyz, Rutishauser, Rüttimann, Sager, Salvioni, Savary-Fribourg, Savary-Vaud, Schärli, Schmidhalter, Schnider-Luzern, Schnyder-Bern, Segmüller, Spälti, Spoerry, Steinegger, Stucky, Thévoz, Tschuppert, Villiger, Wellauer, Widmer, Wyss, Zbinden, Zwingli (105)

*Der Stimme enthalten sich die folgenden Ratsmitglieder:*

*S'abstiennent:*

Meizoz, Pini, Riesen-Fribourg, Rubi, Ruffy, Soldini, Vannay, Wick, Zehnder (9)

*Abwesend sind die folgenden Ratsmitglieder:*

*Sont absents:*

Aubry, Blunschy, Brélaz, Carobbio, Christinat, Clivaz, Cotti Flavio, Darbellay, Feigenwinter, Frei-Romanshorn, Gloor, Grassi, Jaggi, Künzi, Meyer-Bern, Oehler, Oester, Petitpierre, Reimann, Revaclier, Röthlin, Schüle, Uhlmann, Weber-Schwyz, Weber Leo, Weber Monika (26)

*Präsident Koller Arnold stimmt nicht*

*Monsieur Koller Arnold, président, ne vote pas*

Der Beschluss untersteht nicht dem Staatsvertragsreferendum. Die Kommission beantragt, auf die Vorlage einzutreten, die Urkunden zu genehmigen und den Bundesrat zu ermächtigen, sie zu ratifizieren.

*Eintreten wird ohne Gegenantrag beschlossen*

*Le conseil décide sans opposition d'entrer en matière*

*Detailberatung – Discussion par articles*

**Titel und Ingress, Art. 1 und 2**

**Titre et préambule, art. 1 et 2**

*Angenommen – Adopté*

*Gesamtabstimmung – Vote sur l'ensemble*

Für Annahme des Beschlussentwurfes 126 Stimmen  
(Einstimmigkeit)

*An den Bundesrat – Au Conseil fédéral*

83.902

**Postulat Robbiani**

**Bruttosozialprodukt und Kernenergie**

**Produit national brut et énergie nucléaire**

**Prodotto nazionale lordo ed energia nucleare**

85.009

**Weltpostverkehr. Urkunden. Genehmigung  
Congrès de l'Union postale. Actes**

Botschaft und Beschlussentwurf vom 20. Februar 1985 (BBI I, 1001)

Message et projet d'arrêté du 20 février 1985 (FF I, 985)

Beschluss des Ständerates vom 4. Juni 1985

Décision du Conseil des Etats du 4 juin 1985

*Antrag der Kommission*

Eintreten und Zustimmung zum Beschluss des Ständerates

*Proposition de la commission*

Entrer en matière et adhérer à la décision du Conseil des Etats

Herr **Aregger** unterbreitet namens der Verkehrskommission den folgenden schriftlichen Bericht:

Vom 18. Juni bis 27. Juli 1984 fand in Hamburg der 19. Weltkongress des Weltpostvereins statt. Dabei wurde eine Reihe von Beschlüssen allgemeiner Natur gefasst, insbesondere auch über die technische Hilfe an Entwicklungsländer. Aufgrund der Kongressbeschlüsse müssen unsere PTT für die Leistungen der ausländischen Postverwaltungen im internationalen Verkehr höhere Beiträge bezahlen. Diese Mehrkosten sollen überwältigt werden. Für die Postkunden ist eine Erhöhung der Auslandposttaxen von 12 bis 50 Prozent je nach Sendungsgattung vorgesehen, was total rund 50 Millionen Franken pro Jahr ausmachen wird. Für einen gewöhnlichen Brief in Länder der Europäischen Konferenz der Post- und Fernmeldeverwaltung (CEPT) beträgt die Erhöhung 10 Rappen, für einen Brief nach anderen Ländern 20 Rappen. Bis 50 Prozent beträgt die Erhöhung der Paketposttaxen ins Ausland. Die Mehrkosten für die Beförderung von Zeitungen werden nur zum Teil überwältigt.

*Wortlaut des Postulates vom 6. Oktober 1983*

Nach den Angaben des Bundesamtes für Statistik hat das Bruttosozialprodukt im Jahr 1982 real um 1,5 Prozent abgenommen.

1981 hingegen war eine Zunahme von 2,5 Prozent zu verzeichnen.

Die Eidgenössische Kommission für die Gesamtenergiekonzeption hat als Szenarium zur Rechtfertigung der Nutzung der Kernenergie mit dem Bedarfsnachweis ein Wirtschaftswachstum zwischen 1,5 und 2,8 Prozent pro Jahr festgelegt. Das Auseinanderklaffen von Realität und Voraussage ist offensichtlich.

Der Bundesrat wird deshalb ersucht, die Expertenkommission zu beauftragen, den Bedarfsnachweis für die Kernenergie im Lichte der neuen Wirtschaftslage, deren wichtiger Indikator das Bruttosozialprodukt ist, zu überprüfen.

*Texte du postulat du 6 octobre 1983*

Selon les données de l'Office fédéral de la statistique, le produit national brut a diminué de 1,5 pour cent, en termes réels, durant l'année 1982.

En revanche, il a augmenté de 2,5 pour cent en 1981.

Pour justifier le recours à l'énergie nucléaire par le biais de la clause du besoin, la Commission fédérale pour une conception globale de l'énergie a imaginé comme scénario une croissance économique variant entre 1,5 et 2,8 pour cent par an. La différence entre la situation réelle et les prévisions saute aux yeux.

Le Conseil fédéral est par conséquent invité à charger la commission d'experts de vérifier la preuve du besoin d'énergie nucléaire, compte tenu de la nouvelle situation économique dont le PNB est le principal indicateur.

*Testo del postulato del 6 ottobre 1983*

In base ai dati dell'Ufficio federale di statistica, nel 1982, il prodotto nazionale lordo è diminuito, in termini reali, dell'1,5 per cento.

Nel 1981, per contro, l'aumento è stato del 2,5 per cento. Per giustificare il ricorso al nucleare attraverso la clausola del bisogno, la commissione federale per una concezione

globale dell'energia ha immaginato quale scenario una crescita economica tra il 1,5 e il 2,8 per cento all'anno. Balza evidente il divario tra la situazione reale e la previsione. Il Consiglio federale è pertanto invitato a incaricare la commissione d'esperti di verificare la prova del bisogno d'energia nucleare alla luce della nuova situazione economica di cui il PNL è il principale indicatore.

*Mitunterzeichner – Cosignataires – Cofirmatari:* Borel, Carobbio, Christinat, (Crevoisier), Deneys, Gloor, Jaggi, (Jelmini), Longet, Meizoz, Petitpierre, Pini, Ruffy, Vannay, Ziegler-Ginevra (15)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit  
Motivazione scritta*

L'autore rinuncia ad una motivazione e chiede una risposta scritta.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates  
vom 5. Dezember 1983*

*Rapport écrit du Conseil fédéral du 5 décembre 1983*

*Risposta scritta del Consiglio federale del 5 dicembre 1983*

Nel messaggio del 21 dicembre 1981 concernente l'approvazione del decreto sull'autorizzazione di massima a favore della centrale nucleare di Kaiseraugst, il Consiglio federale espone i fattori che determinano essenzialmente l'evoluzione della domanda e dell'offerta nel settore dell'energia elettrica. Tra questi figura il prodotto nazionale lordo (PNL). Nel valutare il fabbisogno, il Consiglio federale ha ammesso uno sviluppo economico sano, corrispondente cioè ad uno sfruttamento quasi integrale delle capacità lavorative disponibili. «La prova del bisogno si deve fondare su stime di crescita tali da evitare penurie d'energia elettrica che potrebbero rivelarsi deleterie per l'apparato produttivo.» Per questo motivo, le prospettive contenute nel messaggio si basano su tassi annui di crescita del PNL pari al 2,0 fino a 2,8 per cento durante gli anni ottanta, e all'1,25 fino a 1,5 per cento, durante gli anni novanta. A questo proposito occorre tuttavia osservare che la prova del bisogno deve tener conto dell'evoluzione a medio ed a lungo termine, e non di quella a breve scadenza.

Dal momento della presentazione del messaggio nel 1981, alcuni fattori, determinanti per la valutazione del fabbisogno, hanno subito qualche modifica: il tasso di crescita economica è stato inferiore all'attesa; il prezzo dei prodotti petroliferi è diminuito, l'aumento del consumo di energia elettrica (consumo del paese) è stato inferiore a quanto previsto dal Consiglio federale (1982 1,5 per cento; inverno 1982/83 0 per cento; gennaio/settembre 1983 2,5 per cento; invece del 2,5 fino a 3,1 per cento, in media, nell'inverno, negli anni ottanta secondo il messaggio); l'articolo sull'energia è stato respinto il 27 febbraio 1983 dalla maggioranza dei Cantoni. Il 15 agosto 1983, il Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e dell'energia ha pertanto sottoposto alla Commissione del Consiglio nazionale che si occupa dell'autorizzazione di massima per la centrale nucleare di Kaiseraugst, prospettive rielaborate sull'evoluzione della domanda di elettricità. Queste prospettive si basano su un modello econometrico sviluppato dall'Università di Ginevra.

In considerazione dei fattori cambiati recentemente risulta che la penuria di approvvigionamento si verificherà con un ritardo di circa 4 anni rispetto alle previsioni del messaggio. Si può dedurre che, per garantire una sicurezza d'approvvigionamento del 95 per cento durante i semestri invernali, occorrerà disporre, in ogni caso, dopo l'entrata in funzione di Leibstadt, a metà degli anni 1990, di una produzione supplementare pari grosso modo alla partecipazione svizzera a «Kaiseraugst». Anche queste prospettive sono tuttavia incerte. Sono valide solo sotto le ipotesi ritenute e considerando le basi di calcolo cambiate recentemente. E dunque importante valutarle con le precauzioni necessarie. Con ciò viene ad essere soddisfatta la principale richiesta del postulato. Non è pertanto necessario che la Commissione federale dell'energia esegua nuove verifiche.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral*

*Dichiarazione scritta del Consiglio federale*

Il Consiglio federale propone che il postulato venga respinto.

**Präsident:** Im schriftlichen Verfahren beantragt der Bundesrat Ablehnung.

**M. Robbiani:** Monsieur le Conseiller fédéral, nous sommes tous les deux dépassés par les événements! Dans mon postulat, je cite le produit national brut de 1982, la réponse du Conseil fédéral se réfère à celui de 1983. Aujourd'hui, pour que la discussion soit pertinente l'on devrait pouvoir disposer des données statistiques pour 1984 et 1985. En l'occurrence, Monsieur le Conseiller fédéral, je vous laisse le soin d'actualiser les chiffres de la croissance économique qui devraient justifier la clause du besoin en matière de recours à l'énergie nucléaire. Je me bornerai donc à rappeler l'objectif et les motivations de mon postulat. Le produit intérieur brut, le PIB a diminué. Le produit intérieur brut est l'un des facteurs qui influence l'évolution de la demande et de l'offre concernant l'énergie. L'appréciation du besoin se fonde sur l'hypothèse d'une croissance économique constante. La différence entre la situation réelle et les prévisions est frappante. Par voie de conséquence, en relation avec la teneur de mon postulat, j'invite le Conseil fédéral à charger la commission d'experts de vérifier la preuve du besoin d'énergie nucléaire, compte tenu de la nouvelle situation économique révélée principalement par le produit intérieur brut.

**Bundesrat Schlumpf:** Es ist tatsächlich so, wie Nationalrat Robbiani gesagt hat. Insbesondere die in unseren Papieren enthaltenen Daten und Ziffern sind zum Teil durch die seitherige Entwicklung überholt worden, und damit auch unsere Argumentation. Ein ganz kleiner Unterschied, Nationalrat Robbiani: Er betrifft den Zeitablauf, der die Position des Bundesrates ganz markant stärkt. Das, was Sie im Jahre 1983 zu Recht feststellten, nämlich, dass das Wirtschaftswachstum der Jahre 1980/81 den Energieperspektiven des Bundesrates nicht entsprach, sondern darunter lag, das stimmt. Aber seither ist manches in diesem Lande anders geworden. Die Perspektiven des Bundesrates vom Jahre 1981 stimmen heute tatsächlich viel besser als zum Zeitpunkt, in dem wir sie erarbeiteten.

Ihre Frage, Herr Robbiani, betrifft das Bruttoinlandprodukt, und das ist die Grösse, die wir verwenden. Sie haben jetzt zwar das Bruttosozialprodukt genannt. Ich gehe im folgenden von den damaligen Vergleichszahlen aus.

Wir haben im Durchschnitt immer ein reales Wirtschaftswachstum, gemessen am Bruttoinlandprodukt von 2,1 Prozent, bis zum Ende dieses Jahrhunderts angenommen. In den Jahren 1980/81 lag das Bruttosozialprodukt tatsächlich wesentlich darunter. Aber im Jahre 1984 lag es bereits ebenso wesentlich über den Prognosen, nämlich bei 2,4 Prozent.

Die Perspektiven für das laufende Jahr – also noch nicht Tatsache, sondern Annahme der Wirtschaftsfachleute – liegen bei 2,7 Prozent, neueste Schätzungen gehen sogar bis 3 Prozent. Irgendwo in diesem Umkreis wird es sich also bewegen.

Das reale Wirtschaftswachstum von durchgehend 2,1 Prozent, gemessen über die ganze Zeit, gibt den Perspektiven des Bundesrates recht.

Aber noch in einem anderen Punkt hat der Bundesrat mehr als nur recht bekommen, nämlich mit dem Endenergieverbrauch und mit dem Elektrizitätsverbrauch. Das muss beigefügt werden, weil es um die energiepolitischen Perspektiven geht.

Wir haben in unseren Perspektiven angenommen, dass die Elektrizität jährlich etwa 2,2 Prozent mehr – auch wieder über beide Jahrzehnte im Schnitt – an die Endenergie beitragen müsse. Im Jahr 1980/82 machte auch die Elektrizitäts-

zunahme weniger als 2,2 Prozent aus, aber bereits im Jahre 1984 lagen wir bekanntlich bei 4,5 Prozent. Wenn wir das Mittel der letzten zehn Jahre nehmen, inklusive Rezession, dann liegen wir wesentlich über 3 Prozent.

Die Perspektiven des Bundesrates sind sowohl in der Frage des realen Wirtschaftswachstums als auch in der Frage des voraussehbaren Energieverbrauchs durch die seitherige Entwicklung bestätigt worden. Im Gegenteil, unsere Annahmen wurden in bezug auf den Energiekonsum sogar übertroffen. Aber das könnte uns nun nicht veranlassen, diese Perspektiven neu zu erarbeiten, denn Perspektiven sind auf lange Zeit angelegt – hier bis zum Jahre 2000. Das ist der Grund, weshalb ich Sie bitten möchte, das Postulat von Nationalrat Robbiani nicht anzunehmen.

Darf ich wiederholen, was ich vorher im Bereiche der Verkehrspolitik sagte: Unterlagen habe ich weiss Gott mehr als genug. Es handelt sich nur darum, aus diesen Unterlagen Entscheide abzuleiten und die Entscheide dann auch zu fällen. Ferner ist wichtig, bei einem Entscheid auch einmal zu bleiben, dafür geradzustehen und nicht den Weg des geringsten Widerstandes zu gehen. Solange nicht eine Notwendigkeit besteht, um von solchen Perspektiven abzugehen, verfolgen wir diese Linie konsequent weiter. Das ist das einzige, was zum Ziel führen kann.

Ich möchte Sie deshalb bitten, uns nicht neue Expertenkommissionen zu empfehlen. Ich muss Ihnen ganz offen sagen, dass wir die nicht benötigen.

#### Abstimmung – Vote

|                                |            |
|--------------------------------|------------|
| Für Überweisung des Postulates | 31 Stimmen |
| Dagegen                        | 44 Stimmen |

84.316

#### Motion Wick

### Importierte Primärenergien. Abgabe Importation d'énergies primaires. Imposition

Siehe Jahrgang 1984, Seite 982  
Voir année 1984, page 982

#### Diskussion – Discussion

**Wick:** Ich könnte jetzt fast dort anknüpfen, wo Herr Bundesrat Schlumpf aufgehört hat, indem ich sage: die Entwicklung hat mir eigentlich recht gegeben.

Ich spreche zuerst zur Motion 84.316, Importierte Primärenergie/Abgabe. Ich lese Ihnen diese Motion vor für den Fall, dass Sie sie nicht mehr präsent haben.

«Nachdem sich die Energie-Wust als politisch stark umstritten und energiepolitisch fraglich erwiesen hat, sind insbesondere anstelle der geplanten Unterstellung der Brennstoffe und der Elektrizität unter die Wust aufgrund von Artikel 24septies BV andere Lösungen ins Auge zu fassen. Der Bundesrat wird deshalb eingeladen, ein Gesetz auszuarbeiten, das eine Kausal- oder Mehrzweckabgabe auf importierten Primärenergien vorsieht. Das Gesetz ist so auszugestalten, dass der Ertrag dieser Abgabe vor allem für die Finanzierung von Massnahmen zur Verminderung von Emission, für die rationelle Energieverwendung und für den Einsatz erneuerbarer Energien gemäss der Energie-Initiative verwendet wird.»

Es wird also keine direkte Zweckbindung beantragt, das Geld kommt in die Bundeskasse, aber man legt dem Bundesrat nahe, das Geld sinnvoll für diesen Zweck zu verwenden.

Der Bundesrat lehnt in seiner Antwort vom Mai 1984 diese Motion ab. Ich lese Ihnen auch aus dieser Antwort die zwei ersten Sätze vor: «An der mit Botschaft vom 25. Juni 1980

beantragten Unterstellung der bisher befreiten Energieträger unter die Warenumsatzsteuer» – sie kommt schon wieder! – «hält der Bundesrat nach wie vor fest. Die zusätzliche Einführung einer Kausal- oder Mehrzweckabgabe auf importierten Primärenergien wäre politisch nicht realisierbar, abgesehen von der verfassungsrechtlichen Fragwürdigkeit.»

Zusammengefasst: Der Bundesrat will die Wust statt Abgabe auf importierter Primärenergie. Zweiter Grund: verfassungsrechtliche Bedenken.

Ich komme zum ersten Grund: die Energie-Wust. Wir haben alle dem Staatsbegräbnis der Energie-Wust beigewohnt. Dieser Grund fällt also dahin.

Zweiter Grund: verfassungsrechtliche Bedenken. Diese haben beim Bundesrat nicht sehr lange hingehalten – oder doch? Jedenfalls können Sie im dicken Bericht zur Debatte über das Waldsterben, Seite II/166, unter zweckgebundener Abgabe, Kapitel F 16, lesen – ein Grund zum Staunen, falls Sie das noch nicht verlernt haben (ich lese Ihnen das auszugsweise vor): «Erhebung einer Abgabe auf fossilen Brennstoffen sowie auf Nuklear- und Hydroelektrizität» – gemäss meiner Motion müsste man die Hydroelektrizität in diesem Falle weglassen –, «Verwendung der Einnahmen an die Finanzierung folgender Massnahmen: Energiesparmassnahmen und Verbesserung des Energiewirkungsgrades, Förderung verbesserter Nutzungstechniken, Erfassung, Entwicklung und Nutzung einheimischer, erneuerbarer Energiequellen usw.» Dann werden die positiven Auswirkungen bezüglich der Luftverschmutzung aufgezählt. Es wird betont, dass diese Massnahmen erst mittelfristig oder langfristig voll wirksam werden. Als weitere positive Massnahmen werden vom Bundesrat aufgeführt: «Schaffung neuer Arbeitsplätze, Verminderung der Auslandsabhängigkeit, Stärkung neuer Wirtschaftszweige». Und jetzt folgt noch unter rechtliche Grundlagen: «Für Kausalabgaben liefern Artikel 24septies und für Elektrizität Artikel 24quater Absatz 1 eine hinreichende Grundlage.»

So kann sich innerhalb von wenigen Monaten die Meinung der Rechtsgelehrten ändern, wenn nur der Druck (siehe Waldsterben!) genügend gross wird. Oder müssen wir uns hier vielmehr an die Bibel halten: Die Rechte soll nicht wissen, was die Linke tut? Oder: Das EVED soll nicht wissen, was das EDI tut? Als Mitglied der CVP-Fraktion neige ich zur biblischen Interpretation und nehme folglich an, dass Herr Bundesrat Schlumpf mich jetzt gleich bestätigen wird, mit anderen Worten: das EVED wird weiterhin ablehnen und als rechtlich fragwürdig darstellen, was im EDI bereits absegnet wurde.

Illusionslos plädiere ich selbstverständlich für Überweisung der Motion, vor allem auch dank der Schützenhilfe, die ich – wie oben erwähnt – im Bericht über das Waldsterben erhalten habe. Im übrigen reden immer alle von Sanierung der Bundeskasse und lehnen laufend Mehreinnahmen ab. Ich verweise noch einmal auf die Energie-Wust, aber auch auf die überwiesene Motion Feigenwinter. Hier haben Sie die Gelegenheit, der notleidenden Bundeskasse auf eine soziale, sich zugunsten der Umwelt und der Arbeitsplätze (ich zitiere immer nur den Bundesrat) auswirkende Weise zu helfen.

Also könnte Sie logischerweise nichts daran hindern, diese Motion zu überweisen, und eigentlich sollte in diesem Falle der Bundesrat auf seine damalige Ablehnung der Motion zurückkommen und sie entgegennehmen.

**Bundesrat Schlumpf:** Ich freue mich, dass hier auch einmal die Bibel zitiert wird, und bin mit Ihnen der Meinung, dass in der Politik der sonst richtige Bibelspruch natürlich nicht gelten darf, dass die Linke nicht wissen soll, was die Rechte tut. Im Bundesrat gilt er in politischen Belangen überhaupt nicht, auch in diesem Falle nicht. Ich will Ihnen erklären, weshalb nicht:

Sie haben zwar ein Tor geschossen, aber es steht trotzdem nicht 1:0. Das Argument Unterstellung der Energieträger unter die Wust haut nicht mehr. Zu meinem grossen Bedauern – Sie haben es gesagt – wurde das zu Grabe getragen.

## **Postulat Robbiani Bruttosozialprodukt und Kernenergie**

### **Postulat Robbiani Produit national brut et énergie nucléaire Prodotto nazionale lordo ed energia nucleare**

|                     |  |
|---------------------|--|
| In                  | Amtliches Bulletin der Bundesversammlung     |
| Dans                | Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale    |
| In                  | Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale |
| Jahr                | 1985   |
| Année               |  |
| Anno                |  |
| Band                | IV   |
| Volume              |  |
| Volume              |  |
| Session             | Herbstsession                                |
| Session             | Session d'automne                            |
| Sessione            | Sessione autunnale                           |
| Rat                 | Nationalrat                                  |
| Conseil             | Conseil national                             |
| Consiglio           | Consiglio nazionale                          |
| Sitzung             | 05   |
| Séance              |  |
| Seduta              |  |
| Geschäftsnummer     | 83.902                                       |
| Numéro d'objet      |  |
| Numero dell'oggetto |  |
| Datum               | 19.09.1985 - 08:00                           |
| Date                |  |
| Data                |  |
| Seite               | 1451-1453                                    |
| Page                |  |
| Pagina              |  |
| Ref. No             | 20 013 709                                   |

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.